

GIORNALE DI BRESCIA, 28 LUGLIO 2011

A Montecampione da domani lo staff tecnico per le pratiche

di Giuliana Mossoni

Stabile, stanca, con qualche prospettiva. È la situazione profughi in Valcamonica, dove - dopo le agitazioni delle scorse settimane - le cose sembrano normalizzarsi. Anche a Montecampione. Nell'attesa dell'annunciato arrivo del presidio fisso di Croce Rossa, promesso dal soggetto attuatore di Milano, nella località turistica si è attivato il volontariato, che ha distribuito capi di abbigliamento pesante, e domani mattina ci sarà la prima informativa legale tramite uno staff tecnico composto da tre operatori legali, tre mediatori linguistici e un gruppo di volontari, accompagnati dal sindaco. L'obiettivo è avviare le pratiche di richiesta di asilo al più presto, così com'è già avvenuto per gli immigrati della Caritas a Darfo, Casa Giona a Breno e a Malegno (qui sono state formalizzate tutte le domande e prosegue l'attività di assistenza e integrazione). Anche i 60 profughi di Corteno Golgi sono in attesa dell'avvio delle pratiche. Le difficoltà, per le due località camune, sono sostanzialmente per il trasporto a Brescia. Prosegue anche la strutturazione del progetto di accoglienza diffusa pensato dai sindaci camuni, che prevede la distribuzione in diversi paesi valligiani dei micro-nuclei di profughi di Montecampione.

GIORNALE DI BRESCIA, 28 LUGLIO 2011

Immigrazione. Tra i profughi, 17 nuovi cuochi. E due hanno già trovato lavoro

di Sergio Gabossi

Eccola, la bella notizia che interrompe l'alta marea delle preoccupazioni e delle polemiche sull'emergenza immigrazione: l'Istituto «Olivelli-Putelli» di Darfo, in Valcamonica, ha consegnato diciassette attestati di partecipazione al corso di aiuto cuoco ad altrettanti profughi ospiti di K-Pax e Casa Giona a Breno. E - notizia ancor più bella - due di loro hanno già trovato lavoro in strutture alberghiere della Valle. «La scuola non può dare soluzioni a un problema che deve essere affrontato innanzitutto dalla politica, ma può contribuire insieme alle associazioni del territorio ad aiutare tutti a costruire un nuovo progetto di vita», ha spiegato ieri, nell'occasione della consegna degli attestati, Antonino Florida, dirigente scolastico dell'«Olivelli-Putelli». E ha continuato: «L'esperienza è stata molto positiva tanto per i corsisti quanto per il professor Tommaso Chiudinelli che ringrazio pubblicamente per essersi fatto carico dell'organizzazione e della gestione del corso».

L'iniziativa si è articolata in quaranta ore settimanali nei mesi di aprile e maggio. Durante le lezioni, i diciassette partecipanti - uomini e donne provenienti da Costa d'Avorio, Nigeria, Gambia, Somalia, Armenia, Afghanistan, Pakistan e Sierra Leone, in Vallecamonica da oltre sei mesi - hanno imparato a muoversi tra i fornelli cucinando primi piatti e salse, secondi e dolci che sono alla base della tradizione culinaria italiana. Per due di loro, poi, si sono aperte le porte del mondo del lavoro. «Il nostro compito è quello di lavorare per l'integrazione, e questo progetto, insieme a tanti altri che stiamo sviluppando, va proprio in questa direzione», ha spiegato Carlo Cominelli di Casa Giona. Presenti alla cerimonia anche l'assessore all'Istruzione del Comune di Breno, Bruna Zampatti, l'assessore ai Servizi sociali del Comune di Darfo, Marco Dossena, il vicesindaco di Darfo Aldo Abondio e il maresciallo dei Carabinieri della stazione di Darfo, Cosimo Lachiusa.